

# Edilizia scolastica e standard sicurezza Campania bocciata

Ben 674 edifici non hanno le certificazioni di legge  
E molti immobili non sono nati per questa finalità

In Campania 674 edifici scolastici, su un totale di 3.673, registrano la totale assenza di certificazioni e documenti per la sicurezza. È quanto emerge dal dossier di Tuttoscuola, che ha elaborato i dati del Portale unico Mim relativi agli anni 2023-24. In pratica il 18,4 degli immobili che ospitano alunni non hanno le certificazioni obbligatorie in tema di sicurezza.

Il nuovo dossier di Tuttoscuola punta i riflettori sullo stato dei 40mila edifici che oltre sette milioni di alunni delle scuole statali di ogni ordine e grado tra pochi giorni riempiranno di vita. Vi trascorreranno oltre duecento giorni, per un totale in media di mille ore. Con loro (e per loro), sotto lo stesso tetto, un milione tra docenti, dirigenti, personale amministrativo e collaboratori scolastici.

Lo studio, dunque, mette il dito



**Edilizia scolastica all'anno zero In Campania Ben 674 edifici che ospitano alunni sono privi delle necessarie certificazioni di sicurezza**

in una piaga che continua a sanguinare. Perché l'edilizia scolastica in Italia sembra essere lontana anni luce dagli standard europei, soprattutto nel Mezzogiorno.

Tant'è che dei 40mila edifici scolastici statali, ben 36mila non dispongono di una o più certificazioni obbligatorie in

tema di sicurezza. E quasi uno su 10 non ne dispone neanche di una.

E nelle zone ad alto rischio sismico la situazione è peggiore della media. Ai Campi Flegrei e nell'area vesuviana, di recente oggetto di frequenti scosse, un quadro da rabbrivire.

Le motivazioni delle mancate



certificazioni possono essere le più svariate (il report ne evidenzia numerose: la carenza di finanziamenti, la burocrazia, lo scarico di responsabilità tra diversi soggetti, il fatto che il 17% degli edifici sono nati con una destinazione diversa e solo in un periodo successivo sono stati adibiti a scuola, oppure sono in

corso attività di ristrutturazione, e così via). Sta di fatto che ad oggi mancano quei documenti di legge, e quindi va verificato - edificio per edificio - se è così, perché e va fatto un piano di messa a norma dove applicabile.

Come ricorda Tuttoscuola gli edifici scolastici sono di pro-

» Secondo l'indagine di Tuttoscuola sui dati ufficiali forniti dal Ministero le carenze maggiori si registrano soprattutto nelle Regioni del Mezzogiorno

prietà degli enti locali (o da essi presi in affitto), che per legge ne garantiscono la realizzazione, il funzionamento, l'agibilità e la manutenzione ordinaria e straordinaria. Gli edifici che accolgono scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di I grado sono di proprietà dei Comuni, mentre quelli in cui sono inseriti istituti secondari di II grado sono proprietà delle Amministrazioni provinciali.

Tuttoscuola mette in risalto come una spiegazione delle cause profonde di questo stato di cose la diede qualche anno fa l'Upi, l'Unione delle Province: «Due le emergenze - evidenzia l'Upi - a cui far fronte: La prima sono le pochissime risorse, insufficienti a coprire il reale fabbisogno in termini di investimenti in messa in sicurezza e manutenzione; la seconda mancanza è caratterizzata dalle procedure burocratiche talmente complesse che fanno passare anche tre anni da quando i soldi sono stanziati a quando arrivano agli enti».

**Gaetano de Stefano**